

## Trionfi, caduta e rinascita: la leggenda Mv

**Pubblicato:** Giovedì 15 Ottobre 2009

✖ Sembra davvero **una leggenda senza pace quella della Mv Agusta**. L'ennesimo passaggio di proprietà della casa varesina che ora ha sede alla Schiranna mette **un po' d'ansia ai tanti appassionati** di una moto capace di dominare per anni il Motomondiale.

Sono **75 i titoli iridati** conquistati dai bolidi rosso-argento tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta tra costruttori e piloti; vittorie arrivate nelle classi 125, 250, 350 e soprattutto 500. Nelle categorie maggiori le fortune della MV portano principalmente la firma di **Giacomo Agostini (foto)**, a tutt'oggi il recordman di gran premi (123) e di mondiali vinti in carriera (15). Ma "Ago" non è l'unico pilota legato al mito della MV Agusta: **Ubbiali, Surtees, Read e "Mike the Bike" Hailwood** sono gli altri campionissimi saliti sul tetto del mondo grazie alla marca nata tra Cascina Costa e Verghera di Samarate nel 1945.

✖ Il nome, come noto, deriva proprio dalla sede originale (**Meccanica Verghera**) unito a quello della casata nobile, **gli Agusta**, che ha scritto pagine fondamentali prima nell'aeronautica e poi nel motociclismo. La Mv Agusta terminò negli anni Settanta la prima parte della sua epopea con un **fallimento** seguito all'ingresso nel capitale dell'azienda pubblica Efim.

La **rinascita fu ancora targata Varese grazie alla Cagiva** dei fratelli Claudio e Gianfranco Castiglioni che nel '92 rilevarono il marchio e iniziarono un rilancio in grande stile, affidato alla matita di un progettista geniale come **Massimo Tamborini, il papà di F4 e Brutale**, due modelli di grande successo nelle loro varie versioni. Con gli anni il nome Mv Agusta è andato a identificare tutto il gruppo della Schiranna, passato prima al solo **Claudio Castiglioni (nella foto con una "Brutale")** e poi all'azienda malese **Proton** dopo la trattativa fallita con il gruppo Piaggio. L'ultimo passaggio prima di oggi ha riguardato la Gevi spa e la successiva suddivisione **tra l'Harley Davidson e la tedesca Bmw**: agli americani è andata la Schiranna con Mv e Cagiva, mentre i bavaresi si sono stabiliti a Cassinetta con il marchio Husqvarna.

Ora l'Harley rimette sul tavolo le carte e lascia gli appassionati e i clienti con il fiato sospeso, in attesa del prossimo passo di un marchio da leggenda.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it